

La Focaccia

Diventa Igp, indicazione geografica protetta, la focaccia al formaggio di Recco, simbolo della cucina ligure e prodotto fondamentale per l'economia locale. Tre milioni e mezzo di porzioni all'anno con 400 quintali di crescita ricavata da 2,5 milioni di litri di latte



LA PEPSICOLA FA IL PIENO VERSO I DUE MILIARDI DI UTILI

PepsiCo, la rivale di Coca-Cola, ha registrato 1,7 miliardi di dollari di utile netto nel secondo trimestre, contro 1,56 miliardi del pari periodo dell'anno precedente. I ricavi al tempo stesso sono saliti a 10,9 miliardi di dollari. I risultati sono stati raggiunti nonostante la decisione di aumentare i prezzi di alcune tipologie di prodotti, una mossa attuata dal chief executive officer Indra Nooyi per compensare i rialzi dei prezzi delle materie prime.

NEW YORK TIMES: IN CALO UTILI, PUBBLICITÀ E VENDITE

Il New York Times chiude il secondo trimestre con un utile netto in calo dell'82% a 21,1 milioni di dollari, o 15 cent per azione, contro i 118,4 milioni, o 82 cent per azione, dello stesso periodo dell'anno precedente. I risultati sono al di sotto delle stime degli analisti, che prevedevano un utile di 22 cent per azione. Le vendite sono risultate in calo del 6% a 741,9 milioni di dollari, mentre le sole vendite di pubblicità sono calate dell'11%.

Il sindacato risponde a governo e Confindustria: unità

Oggi nuovo round con le imprese sui contratti. Cgil e Cisl al premier: incontro per gli statali. La Uil frena

di Felicia Masocco / Roma

COMPROMESSI L'unità sindacale regge. Per ora. Al termine di un confronto senza peli sulla lingua, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di far pesare la condivisione degli obiettivi piuttosto che le divisioni sulle strategie da adottare per vederli realizzati. È questa la

sintesi piuttosto rozza di una giornata che ha visto prima a confronto i tre leader, Epifani, Bonanni e Angeletti. Un vertice di un'ora e mezzo servito a capire se ci si poteva mettere d'accordo o no. Poi la riunione unitaria delle segreterie confederali. Sul tavolo i temi di stretta attualità: la riforma della contrattazione, la manovra economica, l'accordo separato sul commercio. Un chiarimento che ha visto confermate le diversità di vedute soprattutto sul che fare, ma che ha portato alla conclusione di non dividersi perché, come è stato detto, «il sindacato divino sarebbe un regalo a tutte le controparti».

Meglio ricompattarsi. Quindi continua da oggi il confronto con Confindustria sulla riforma del modello contrattuale. E altri approfondimenti tecnici si terranno prima della pausa estiva per non lasciare nulla di intentato. Nessuna no-stop, comunque. Guglielmo Epifani ha ripetuto che le condizioni non ci sono. Quanto all'importanza di un accordo, tantopiù in una fase in cui «si deregolamenta tutto», non è stata negata dal maggiore sindacato, ma senza perdere di vista gli obiettivi che restano fissati nelle piattaforme unitarie: quella sui contratti, ma anche quella del novembre scorso sulla politica dei redditi. Entrambe puntano a rafforzare i salari e a questo si deve arrivare, secondo Epifani. Dal canto suo Raffaele Bonanni ha posto l'accento sul metodo e sui tempi che

vanno accelerati. Per Luigi Angeletti l'accordo va fatto, punto. Alternative non ce ne sono. Meglio se sarà un buon accordo ma, per la Uil, «il sostantivo conta più dell'aggettivo». Per ora si tratta. Per quanto riguarda le scelte del governo, l'insoddisfazione mette d'accordo tutti. Ma, anche qui, si

Sulla contrattazione nessuna no-stop, ma sono previste altre riunioni prima delle ferie



Il segretario della Cgil Epifani, il leader della Cisl Bonanni e della Uil Angeletti. Foto Ansa

tratta di capire come rispondere. La Cgil ha fatto notare che le categorie (si pensi agli statali o ai pensionati) già stanno rispondendo e

forse tocca alle confederazioni gestire questo malessere con iniziative di mobilitazione a settembre. La Uil è recalcitrante, la Cisl pure,

ci si può mobilitare ma su «obiettivi precisi e credibili», ha detto Bonanni, altrimenti non se ne fa niente. Oggi ci sarà un incontro

tra i leader sindacali e le categorie del pubblico impiego. Cgil e Cisl intendono chiedere un incontro a Berlusconi, la Uil no. Uniti, anche se non su tutto, e a costo di forti compromessi. Quanto forti? La domanda (e il timore) è stata tra quelle che sono emerse ieri mattina nell'assemblea promossa, a titolo personale, da uomini e donne della sinistra Cgil. Un'assemblea affollatissima da cui è partito il pressing a Epifani e alla maggioranza Cgil perché faccia valere, anche con il conflitto, le ragioni di chi si trova a vivere nell'emergenza salariale, nella precarietà e nell'indebolimento dei diritti dovuto all'azione congiunta del governo e delle impre-

Pressing su Epifani dall'assemblea della sinistra: mobilitazione fino allo sciopero generale

se. Sia pure con sfumature diverse, il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini, il leader di Rete 28 aprile Giorgio Cremaschi, quello di Lavoro e società, Nicola Nicolosi e con loro gli altri intervenuti, premono perché la Cgil prenda atto che un accordo con Confindustria sui contratti «non è possibile» perché «l'andamento della trattativa, le posizioni assunte dalla Confindustria e dal governo non lasciano spazi a mediazioni», hanno scritto nel documento finale. Né sono accettabili «intese nazionali che programmino la riduzione del potere d'acquisto dei salari. Il contratto nazionale deve difendere e aumentare il potere d'acquisto delle retribuzioni», si legge tra l'altro. È una sorta di contro-piattaforma in 5 punti che si conclude con la necessità che «il movimento sindacale e, in ogni caso la Cgil, promuovano in autunno una vasta mobilitazione per respingere l'attacco ai diritti del lavoro». La mobilitazione «deve arrivare fino allo sciopero generale». Una nuova assemblea si terrà in settembre.

Commercio diviso: per la Filcams accordo da riscrivere

Ieri a Milano l'attivo dei delegati lombardi, prima risposta all'intesa siglata il 18 luglio

di Giuseppe Vespo / Milano

RILANCIO Compatti sul fronte del no. Cinque giorni dopo l'accordo separato tra Confcommercio, Fisascat-Cisl e UilTucs sul rinnovo del contratto nazionale

del terziario, la Filcams-Cgil - tagliata fuori dopo la richiesta di stop alle trattative, prevista tra l'altro dagli accordi confederali sulla contrattazione - raccoglie le forze e prepara la controffensiva. Si parte dall'Auditorium della Provincia di Milano, dove ieri si

è tenuto l'attivo dei delegati lombardi del commercio in quota Cgil. E già dall'inizio dei lavori si capisce che i continui appelli di Cisl e Uil affinché anche la Filcams ratifichi l'accordo cadranno nel nulla. Anzi, se l'atteggiamento di tutto il sindacato sarà quello delineato dagli interventi dei venti delegati saliti sul pulpito milanese, prepariamoci allo scontro frontale. «Perché noi non li seguiremo - dice riferendosi agli omologhi di Cisl e Uil Marinella Meschieri della segreteria nazionale Filcams-Cgil - Semmai l'obiettivo è fargli cambiare idea e risiederli al tavolo per riscrivere il testo

del contratto». Applausi. La base del sindacato è con la dirigenza, almeno qui. Con la Meschieri sul palco ci sono anche Onorio Rosati segretario della Camera del Lavoro di Milano, Renato Losio segretario lombardo della Filcams e Nino Baseotto, segretario generale della Cgil lombarda.

Confermati tutti i punti di contrasto: aumenti, obbligo domenicale e orario degli apprendisti

Con tutta probabilità a settembre ci sarà lo sciopero nazionale della categoria, che verrà preceduto dalle assemblee dei lavoratori a cui verranno spiegate le ragioni del no. I punti caldi restano quelli su cui si è consumata la rottura: il lavoro domenicale obbligatorio, l'aumento dell'orario di lavoro per gli apprendisti e la questione salariale.

Rispetto alle domeniche, così come sono state pensate nell'accordo, «non ci resta più tempo libero per stare in famiglia», denuncia Demetrio Pulitanò, delegato alla Sma Spa, quella dei supermercati. Ma non è l'unico problema. Per il Pulitanò «centocinquanta euro in quattro anni sono una presa in giro»: un ri-

tocco salariale che non copre il rincaro del costo della vita. Mentre sulla questione degli apprendisti, per i quali vengono ridotti i permessi individuali retribuiti, ci pensa il segretario della Filcams di Como Alessandro Tarpini a chiarire le idee ai delegati, molti dei quali raggiunti dalla notizia della firma disgiunta mentre erano in vacanza.

«Tanto per darvi un'idea - dice il sindacalista - abbiamo fatto i conti di quanto un'azienda come la Bennet (catena di supermercati presente in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, ndr) guadagnerà facendo lavorare gli apprendisti secondo gli orari previsti da questo contratto. Ben un milione e

trecentomila euro all'anno». Tra gli interventi più applauditi quello di Iole Contini, delegata Filcams al Carrefour di Assago (Mi), che dice «basta ai ricatti di Cisl e Uil. Noi li abbiamo già subito nel nostro integrativo aziendale». Ma la Contini non risparmia neanche le critiche al suo sindacato, e lancia la sfida: «Siamo i più forti, ma sembra che non abbiamo gli strumenti per gestire la situazione. Colleghi iscritti alla Fisascat e alla UilTucs non condividono l'accordo e pensano di passare con noi (ovazione). Ma siamo ancora in grado di tutelare i diritti dei lavoratori?». Lo vedremo. Il braccio di ferro è appena cominciato.

IL CASO Interessati 710mila lavoratori. Al centro, salario e welfare. Morselli: una buona risposta al problema reddito

Chimici, dodici rinnovi (unitari) in sette mesi

In poco più di sette mesi, la Filcem-Cgil - unitamente a Femca e Flaesi-Cisl e a Uilcem-Uil - ha sottoscritto con le rispettive controparti otto importanti rinnovi contrattuali dei bienni economici 2008-2009 e quattro quadriennali che hanno interessato oltre 710mila lavoratori. Quattro di questi, poi - quello di chimici, dell'energia/petrolio, delle piastrelle e del vetro - sono stati rinnovati prima della scadenza contrattuale.

«La firma di tanti contratti in un così breve lasso di tempo non solo ha consentito - commenta Alberto Morselli, segretario generale della Filcem-Cgil - un importante recupero salariale ai lavoratori, ma anche rafforzato ed esteso quel welfare contrattuale che nei nostri intendimenti

può e deve sempre più concorrere al campo delle rivendicazioni sociali e contrattuali. Certo il contratto nazionale non risolve la "sofferenza salariale" ma è indubbiamente un buon contributo. Solo la crescita della produttività e la sua maggiore distribuzione al lavoro può rispondere positivamente alla giusta richiesta dei lavoratori».

Il primo contratto è stato sottoscritto il 6 dicembre 2007 ed ha riguardato il settore chimico-farmaceutico (215mila addetti). Aumento, 103 euro. Dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009, inoltre, tutti i lavoratori del settore non coperti da altre forme aziendali di assistenza sanitaria sono stati iscritti a "Faschim", il fondo integrativo sanitario senza oneri a carico. Il 28 gennaio è stata la volta

dei 15mila addetti delle piccole e medie imprese chimiche aderenti a Unionchimica-Confapi che hanno avuto un aumento di 100 euro. L'11 dicembre 2007, prima della scadenza, è stato rinnovato il contratto dei 33mila lavoratori del settore energia e petrolio con 116 euro di aumento e una novità di rilievo: l'intesa per costituire il fondo sanitario integrativo di settore.

Il rinnovo del biennio economico (18 dicembre 2007) ha portato nelle tasche dei 65mila lavoratori elettrici 116 euro in più e altri 400 euro di "una tantum" (il contratto era scaduto il 30 giugno 2007). L'aumento medio sui minimi per i 50mila addetti del settore gas-acqua (il rinnovo è stato firmato il 15 gennaio 2008) è stato di 113 euro. È sta-

to anche firmato un protocollo tra le parti per governare gli effetti sociali e occupazionali della liberalizzazione dell'acqua e del gas.

Il 19 febbraio 2008 è stato sottoscritto l'accordo per i 55mila artigiani della ceramica, gomma, plastica, vetro: 107,68 euro l'aumento medio sui minimi e una "una tantum" di 420 euro. A fine aprile è stata invece la volta del rinnovo per i 35mila artigiani della ceramica, terracotte, gres, decorazione piastrelle che hanno ottenuto un aumento di 101,89 euro e una "una tantum" di 390 euro in due rate. È stato anche previsto, in entrambi i casi, che i contratti atipici non potranno superare il 15% della forza lavoro.

A marzo è stata firmata l'ipotesi di accordo per il contratto delle piccole

e medie imprese della gomma-plastica aderenti a Unionchimica-Confapi (35mila lavoratori interessati): 100 euro l'aumento medio nel biennio 2008-2009.

È del 23 giugno la firma dell'ipotesi di accordo - e prima della scadenza del 30 giugno - per il rinnovo del biennio economico 2008-2010 del contratto nazionale delle piastrelle e refrattari: 35mila lavoratori interessati, dipendenti da 260 imprese prevalentemente ubicate nel distretto industriale di Modena e Reggio Emilia, e aumento di 101 euro medi. Ultima, il 4 luglio, la sigla dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dell'industria privata della gomma-plastica (130mila i lavoratori interessati) e aumento medio sui minimi di 102 euro in tre "tranche".

ARTIGIANI

Firmato il cnl degli edili

Firmato dopo 7 mesi di trattativa, il rinnovo del Contratto Nazionale Edilizia Artigianato che interessa 500.000 lavoratori dipendenti e 200.000 imprese. Sul fronte salariale incremento, nel biennio 2008-2009, di 104,50 euro al terzo livello mentre per quanto riguarda la sicurezza, è stato dato mandato alle parti sociali nazionali di dare concreta attuazione ai rinvii operati alla contrattazione dal Testo Unico sulla sicurezza. Importanti conquiste anche nella lotta contro il precariato.

REGIONE BASILICATA

AZIENDA SANITARIA USL N.4 - MATERA

Estratto avviso di appalti aggiudicati

1) Nome e indirizzo dell'Azienda appaltante: Econormato e Provveditorato - ASL n.4 - Via Montescaglioso 2 - 75100 Matera - Telefono 0835 253518 - fax 0835 253517 - www.asim4.it
2) Gara: Appalto per la fornitura di "SERVIZIO DI SUPPORTO AL SISTEMA INFORMATICO" - CIG 0132557D7B.
3) Procedura di gara prescelta: Pubblico incanto.
4) Data affidamento: 3.7.2008.
5) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo economicamente più vantaggioso - art.83 D.Lgs. 163/2006 (qualità 70/prezzo 30) e successive modifiche ed integrazioni.
6) Offerte ricevute: 1.
7) Ditta aggiudicataria: ATI: ITS Informatica Tecnologie e Servizi srl e New Service 2005 Soc. Coop., con sede in Matera, alla Via Passatelli 30, per aver offerto il prezzo complessivo annuo di € 343.000,00, oltre IVA e complessivamente per il quinquennio di € 1.745.000,00 oltre IVA.
8) Altre informazioni disponibili sulla presentazione del ricorso: ASL n.4 - Matera.
9) Data di spedizione esito alla GUCE: 10 luglio 2008.
IL DIRIGENTE (Dott.ssa Eva TACCARDI)